

Marzo 1963

(copertina)

Giorgio Antonucci

Immagine: Franz Schubert gli occhiali sul manoscritto del lied "Margherita sull'arcolaio"
"Gretchen am Spinnrad".

Appunti sui problemi della morale

1)

Appunti sui problemi della morale

Quella che ancora oggi si continua a chiamare – verità – è stata per secoli la maschera della lotta spietata per il mantenimento e l'espansione di sé stessi a sfavore della libertà d'espressione e di vita di tutti gli altri.

La propria verità particolare (religiosa, filosofica) ci si raffigura come universale e si rivendica di

2)

conseguenze il diritto d'imporla a tutto il resto dell'umanità.

3)

Per una lettera a un amico/conoscente

Per comprendere il significato del mio comportamento, in famiglia e fuori dalla famiglia, all'università e fuori dall'università, bisogna essere rivoluzionari, ma rivoluzionari sul serio, non rivoluzionari a chiacchiere.

È facile e comodo – e magari molto distinto! – parlare e discutere di rivoluzioni e società nuove tra amici dopo cena col bicchierino di cognac davanti, ma non è altrettanto facile né oltretutto comodo prendere posizioni chiare

4)

e responsabilità definite e lottare sul serio con tutte le proprie forze contro i pregiudizi, l'ipocrisia, l'incultura e la convenzioni dei nostri istituti sociali. Le nostre istituzioni – siano esse le nostre

università le scuole gli ospedali i tribunali – portano dentro di sé profondamente radicati tutti i difetti della nostra società squilibrata, e non ci vogliono occhi particolarmente acuti per

6)

rendersene conto.

Ma non basta capire per andare contro corrente – cioè per essere rivoluzionari non in astratto, ma in concreto – bisogna avere anche un minimo di coraggio ed essere disposti all'azione e ad affrontare le conseguenze delle proprie azioni anche quando sono spiacevoli.

Voi frequentate un corso che dà diritto a un titolo che porta un nome presuntuoso di Laurea in lettere e filosofia eppure – tralascio

6)

le critiche che si possono fare alla vostra preparazione letteraria – molto raramente sapete sul serio che cos'è la filosofia e ancora più di rado qualcuno tra voi arriva a considerare/arriva a immaginare qual è la natura/il carattere del filosofo.

Io vorrei sapere: ti sei mai domandato davvero chi sono uomini come Socrate o Giordano Bruno? Uno spirito libero, cui debbo la parte migliore della mia educazione, scriveva a proposito:

<Sempre più mi appare chiaro che il filosofo in quanto individuo necessario del domani e del dopodomani, si è sempre trovato e ha dovuto trovarsi in contraddizione col suo oggi. Il suo nemico fu sempre l'ideale dell'oggi. Sino ad ora tutti questi eccezionali promotori dell'umanità, i filosofi appunto, che raramente si sono sentiti amici della saggezza, ma piuttosto pezzi male accetti ed enigmi pericolosi, hanno piuttosto avuto per compito (compito difficile, involontario, inevitabile) e hanno trovato la grandezza del loro compito in questo: essere la cattiva coscienza della loro epoca. In questo appunto mettono il coltello alla gola della virtù dell'epoca, essi rivelano il proprio segreto: conoscere cioè una nuova grandezza

7)

dell'uomo, una via per la sua grandezza non ancora percorsa. Ogni volta essi rivelarono quanta ipocrisia, quanta comodità, quanti lasciarsi andare e lasciarsi cadere e quante menzogne si nascondevano sotto il tipo più onorato della moralità contemporanea e quante virtù sopravvissute a sé stesse. Ogni volta essi dicevano. < Noi dobbiamo uscire e recarci là dove voi oggi non state di casa>.

Non ho nessuna intenzione, per quanto mi riguarda, di paragonarmi a uomini così grandi, ma vorrei che ti fosse chiaro una volta per tutte, che se devo seguire un ideale di vita

mi oriento verso di loro e non verso quei rivoluzionari che parlano di Gramsci dopocena, ma che sono pronti a scandalizzarsi non appena uno tra tanti si rivolta e rifiuta di continuare a vivere secondo le regole e i limiti della convenienza e del conformismo.

8)

Immagine : Caffè De Unie - J,J,P.Oud